



*La famiglia con i professori Messina, Molinaro e*

*Severi*

Siena, 17 febbraio 2021 - Grande lavoro di squadra dei professionisti del Dipartimento della Donna e dei Bambini dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena per salvare la vita a un neonato.

“Quando abbiamo visto il piccolo che iniziava a prendere il latte attaccato al seno della sua mamma ci siamo emozionati - commenta il prof. Mario Messina, direttore del Dipartimento - È stato un percorso lungo e difficile e siamo sempre stati accanto ai genitori, condividendo ogni passo e ogni scelta. Un risultato importante che premia lavoro, impegno e competenza di tutti i professionisti, unitamente al coraggio e alla tenacia dei genitori”.

Molto emozionata la famiglia al momento della dimissione dall'ospedale, dopo un percorso di presa in carico del piccolo Gioele, questo il nome del bambino, durato circa due mesi. La storia del piccolo si è sviluppata durante le festività natalizie per raggiungere il lieto fine nei giorni scorsi.

Il

prof. Filiberto Maria Severi, direttore della Diagnosi Prenatale e Ostetricia, insieme alla dott.ssa Caterina Bocchi, aveva diagnosticato nel nascituro, durante la gravidanza, un'ernia diaframmatica, con spostamento degli organi addominali nella parte superiore del torace, insieme a una grave ipoplasia di entrambi i polmoni, con i parametri prenatali che avevano fissato un indice di mortalità sopra al 75%. In seguito a una risonanza fetale, eseguita dal dott. Salvatore Francesco Carbone della Diagnostica per Immagini diretta dal prof. Luca Volterrani, che ha confermato la prima diagnosi, e a vari briefing tra neonatologi, chirurghi pediatrici, anestesisti, ostetriche e radiologi, i genitori hanno deciso di portare a termine la gravidanza.

“Ci

trovavamo di fronte a un bivio - racconta il prof. Filiberto Maria Severi, responsabile UOSA Diagnosi prenatale e Ostetricia - interrompere la gravidanza o portarla in fondo, cercando di dare quante più chance possibili al bambino. Grazie al lavoro dell'équipe multidisciplinare e grazie soprattutto al coraggio della madre si è scelta la vita, permettendo poi ai chirurghi pediatrici di eseguire alla perfezione questo intervento, per la grande gioia della famiglia e di noi tutti, e nonostante l'emergenza Covid che ha messo alla prova noi tutti”.

Il

bambino è nato il 21 dicembre con parto cesareo eseguito dall'équipe del prof. Severi, ed è stato subito ricoverato nella Terapia Intensiva Neonatale diretta dalla dott.ssa Barbara Tomasini. In seguito alla stabilizzazione dei parametri, il piccolo paziente è stato sottoposto ad intervento chirurgico complesso, durato circa 3 ore, il 24 dicembre, effettuato dal prof. Francesco Molinaro con la dott.ssa Rossella Angotti, dell'UOC Chirurgia pediatrica diretta dal prof. Mario Messina, insieme all'équipe anestesiologicala dell'UOC Anestesia e Rianimazione perioperatoria diretta dal dott. Pasquale D'Onofrio.

“Siamo

riusciti a ricostruire l'emidiaframma sinistro con tecnica classica e senza l'utilizzo di protesi - spiega il prof. Francesco Molinaro - Anche se l'intervento di per sé è solo la punta di un iceberg che ha visto coinvolti numerosi professionisti che si sono impegnati, tutti insieme, per portare a termine una gravidanza complessa e risolvere, con successo, i problemi legati ad una malformazione con un elevato indice di mortalità”.

Il

bimbo, dopo le cure che ha ricevuto di nuovo in Terapia Intensiva Neonatale con la consulenza del dott. Giovanni Antonelli della Cardiologia Clinico-Chirurgica diretta dalla dott.ssa Serafina Valente, è stato ricoverato fino al 17 febbraio in Chirurgia Pediatrica, potendosi alimentare regolarmente al seno.